

**Processo partecipativo nell'ambito del
Piano Strutturale Comunale di Modena
progetto esecutivo
*(Dicembre 2012)***



COMUNE DI MODENA
Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali

Sommario

Sommario	1
Premessa	2
1.Obiettivi generali e risultati attesi del processo partecipativo	3
2.Contesto del processo partecipativo.....	4
3.Istituti, attività e strumenti	4
3.1 <i>Il Tavolo di Negoziazione e Comitato di Pilotaggio</i>	4
3.2 <i>Individuazione dei temi di discussione</i>	5
3.3 <i>La Giuria dei Cittadini: composizione e attività</i>	5
3.4 <i>Presentazione dei risultati</i>	6
3.5 <i>Documento di Proposta Partecipata</i>	7
3.6 <i>Monitoraggio conclusivo e valutazione partecipata</i>	7
4.Piano di Comunicazione	7
5.Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	8
6.Piano finanziario.....	8
Piano Finanziario a preventivo	8
7.Note metodologiche.....	9
8.Sintesi delle fasi del processo partecipativo	9
(Giugno 2013).....	10

Premessa

L'Amministrazione Comunale di Modena, a partire dal mese di novembre 2012, ha avviato il percorso per la definizione del nuovo Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) della città, che andrà a sostituire il vigente Piano Regolatore. Il P.S.C. è previsto dalla legge regionale Emilia Romagna 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 28 lo definisce quale "strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso". Attraverso tale atto si provvederà ad una generale revisione delle previsioni del precedente strumento urbanistico in modo da tener conto dell'evoluzione del territorio e delle sue componenti economico-sociali, in particolare in un contesto di crisi come quello attuale. La stesura del PSC dovrà inoltre tenere conto delle conseguenze dell'evento sismico che di recente ha colpito anche la città di Modena (inclusa nel decreto ministeriale del 1 Giugno 2012, art.3), a causa del quale emergeranno mutati bisogni, in particolare relativamente a servizi, politiche abitative e ambientali. Oltre a ciò, non si potrà prescindere, nella prospettiva di una programmazione di area vasta, dal progetto già avviato per l'ampliamento dell'Unione Comuni del Sorbara (che ora include 4 comuni) con il coinvolgimento del Comune di Modena. Si tratta quindi di atto dal grande valore strategico che consentirà di definire le direttrici urbanistiche, architettoniche, economiche e sociali che caratterizzeranno la Città almeno per i prossimi venti anni. La complessità e la rilevanza delle decisioni che devono essere adottate con tale strumento urbanistico rendono assolutamente indispensabile promuovere il coinvolgimento di tutti quei soggetti che sono interessati dalle ricadute di tali decisioni. Per questo motivo l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno attivare un percorso di partecipazione rivolto a realtà associative e singoli cittadini nell'ottica di far emergere un progetto di città praticabile e condiviso.

1. Obiettivi generali e risultati attesi del processo partecipativo

Il procedimento di approvazione del P.S.C., disciplinato dall'art. 32 della legge regionale Emilia Romagna 20/2000, inizia con l'elaborazione da parte della Giunta Comunale di un documento preliminare del piano. Su tale documento viene convocata da parte del Sindaco una conferenza di pianificazione alla quale partecipano la Provincia, i Comuni contermini, la Comunità Montana ed enti di gestione delle aree naturali protette. A seguito di tale fase di concertazione istituzionale il Consiglio Comunale adotta il Piano che viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Da tale data decorrono i sessanta giorni entro i quali possono essere presentate osservazioni e proposte da parte di enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali, associazioni costituite per la tutela di interessi diffusi, singoli cittadini interessati direttamente dalle previsioni del piano. Su tali osservazioni e proposte decide il Consiglio Comunale che può accoglierle modificando la proposta di piano.

Da quanto sopra evidenziato, emerge chiaramente che la partecipazione prevista dalla legge 20/2000 ha un ruolo fondamentale nel garantire l'acquisizione e la successiva ponderazione di una pluralità di interessi, pubblici e privati, coinvolti nell'esercizio della funzione di pianificazione urbanistica, al fine di compiere le scelte di assetto del territorio in modo più equo e trasparente. Negli ultimi anni però si è manifestata anche l'esigenza di prevedere, ad integrazione degli istituti partecipativi previsti dalla normativa urbanistica, ulteriori modalità di coinvolgimento dei cittadini. A tali finalità è orientata la recente legge regionale dell'Emilia Romagna n. 3/2010 "*Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*". La legge sopraccitata, tra le altre cose, si propone di promuovere e diffondere la realizzazione di processi decisionali di livello locale impiegando approcci ispirati alle teorie e alle pratiche della democrazia partecipativa e deliberativa. In coerenza con le finalità della legge regionale 3/2010 il Comune di Modena intende avviare un percorso partecipativo volto a sperimentare metodologie di tipo innovativo (soprattutto per quanto riguarda il contesto italiano) nella predisposizione del P.S.C. In termini più specifici l'Amministrazione comunale, a partire dal mese di dicembre 2012, avvierà un percorso "volontario" di partecipazione, che si colloca "a monte" e nella fase iniziale della procedura di approvazione del piano prevista dalla legge 20/2000, finalizzato a coinvolgere sia le realtà organizzate portatrici di interessi collettivi diffusi, ma anche i singoli cittadini in qualità di abitanti dei luoghi e quindi interessati al futuro della loro città, prescindendo dalla loro situazione proprietaria o da altre situazioni di diretto interesse.

L'obiettivo quindi è quello di un coinvolgimento diffuso, che valorizzi anche il contributo di quei soggetti tradizionalmente meno attivi nella vita pubblica (giovani, donne e migranti), che consenta di promuovere forme di cittadinanza attiva e accrescere la condivisione delle scelte strategiche per il futuro della città di Modena. Non si cercherà solo di arricchire in senso quantitativo la partecipazione democratica attraverso un'estensione dei soggetti coinvolti, ma si cercherà anche di valorizzare l'aspetto qualitativo della partecipazione creando le condizioni per una discussione pubblica in grado di migliorare la capacità collettiva di giudizio. Verranno utilizzate infatti metodologie come le "Giurie dei Cittadini" che consentono il rafforzamento delle capacità discorsive e deliberative e che quindi risultano particolarmente adatte ai procedimenti diretti all'assunzione di scelte in contesti decisionali complessi, come quelli in ambito urbanistico e ambientale. Inoltre, tra i risultati attesi del presente progetto c'è anche quello di sperimentare un approccio metodologico che realizzi una partecipazione dei cittadini efficace ed efficiente e quindi si caratterizzi come *buona pratica* che, con il ruolo di promozione della Regione Emilia Romagna in coerenza con quanto prescritto dalla legge 3/2010, possa essere replicata da parte di altri Enti Locali nella loro attività di programmazione e pianificazione (in materia urbanistica ma non solo).

2. Contesto del processo partecipativo

Innanzitutto è necessario premettere che il percorso di coinvolgimento sul P.S.C. è stato avviato a partire dal mese di novembre 2012 nell'ambito del progetto Effetto Modena, Stati Generali della Città, con lo scopo di iniziare un confronto pubblico, rivolto essenzialmente alle realtà organizzate, in merito al documento di indirizzi denominato "Modena Creativa e Concreta" contenente linee guida e indirizzi per il progetto del P.S.C.. Tale documento, eventualmente emendato ed integrato sulla base delle osservazioni e proposte emerse in occasione del confronto pubblico, verrà adottato dal Consiglio Comunale nel mese di febbraio 2013.

A partire dal mese di dicembre 2012, ad integrazione dell'esperienza sopra descritta, si attiverà il percorso partecipativo di cui al presente progetto con le modalità, le strumentazioni e le tempistiche che saranno di seguito analiticamente descritte, il cui fine è la predisposizione di una Proposta Partecipata inerente i contenuti fondamentali del Piano Strutturale Comunale che sarà obbligatoriamente esaminata e valutata dalla Giunta Comunale prima dell'adozione del Documento Preliminare di cui all'art. 32 legge 20/00. A tal fine nel mese di Dicembre 2012 la Giunta Comunale, ad integrazione di quanto contenuto nella nota prot. 92659 del 3/8/2012, si impegna a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 l.r. 3/2010 e contestualmente si impegna a tener conto degli esiti del processo partecipativo art. 10 comma 4 e art. 16 comma 2.

3. Istituti, attività e strumenti

3.1 Tavolo di Negoziazione

Il Tavolo di Negoziazione, previsto dalla legge regionale Emilia Romagna 3/2010, è costituito da:

- Responsabili delle Consulte Comunali di Settore ai sensi art. 10 Statuto Comunale;
- due componenti indicati dalla Camera di Commercio di Modena;
- due componenti indicati dagli Ordini Professionali;

I

Le funzioni del Tavolo di Negoziazione sono le seguenti:

- Esaminare e eventualmente esprimere un parere sulla proposta di progetto esecutivo;
- Verificare che tutti le fasi del percorso si svolgano correttamente rispetto quanto previsto dal progetto e comunque secondo le finalità di cui alla legge regione Emilia Romagna 3/2010;
- Valutare i criteri di campionamento per i partecipanti alle Giurie de Cittadini;
- Verificare che le informazioni messe a disposizione dei partecipanti della Giuria dei Cittadini siano complete, pertinenti, imparziali, comprensibili;
- Concorrere alla definizione delle quattro Aree Tematiche che verranno discusse dalle Giurie dei Cittadini, in modo che questi siano rilevanti e pertinenti rispetto al tema in discussione;
- Verificare il rispetto da parte della Giunta dell'impegno a valutare il Documento di Proposta partecipata nell'adozione del Documento Preliminare del Piano.

Inoltre, a garanzia della trasparenza e imparzialità del percorso partecipativo verrà coinvolto anche il **Comitato dei Garanti**, organismo costituito in relazione al progetto Effetto Modena - *Stati Generali della città*, composto da dieci membri aventi determinati requisiti di esperienza, professionalità e indipendenza.

3.2 Individuazione dei temi di discussione

Le quattro macrotematiche già adottate come base di discussione nell'ambito del progetto "Effetto Modena" saranno mantenute per esigenze di coerenza e di linearità del processo, nell'ottica di assegnare a ciascuna delle quattro giurie un tema rilevante rispetto ai contenuti del PSC sul quale ragionare, discutere e deliberare. L'ufficio Partecipazione e l'ufficio Urbanistica si occuperanno, per ognuna delle quattro macrotematiche, di definirne i contenuti

in termini chiari e concreti al fine di avanzare la predisposizione di linee guida che risulteranno funzionali allo svolgimento dei lavori da parte delle giurie. Le quattro macrotematiche discusse fin qui sono:

1. innovazione;
2. comunità, servizi e qualità della vita;
3. mobilità e infrastrutture;
4. l'abitare.

3.3 La Giuria dei Cittadini: composizione e attività

La **Giuria dei Cittadini** (Citizens' Jury) è un metodo partecipativo che consente di raccogliere pareri e contributi di cittadini, selezionati in modo casuale tra un campione rappresentativo, preventivamente informati attraverso materiale messo a disposizione dall'Amministrazione e con la testimonianza di esperti e tecnici comunali, in merito a decisioni di carattere pubblico su uno specifico problema/tema. In relazione allo specifico progetto del Comune di Modena, tenuto conto anche delle risorse finanziarie disponibili, si prevede di costituire quattro giurie composte da massimo venticinque cittadini ciascuna. Per la scelta dei partecipanti si procederà attraverso un avviso pubblico finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse a partecipare alla giuria.

Per sollecitare la partecipazione, saranno impiegati anche altri strumenti di comunicazione, attraverso i social network, attività di outreach e pubblicizzazione a mezzo stampa. Sulla base delle candidature pervenute si cercherà di individuare i partecipanti in modo che siano socialmente rappresentativi (si deve garantire la partecipazione paritaria tra uomini e donne, la presenza di cittadini stranieri e di giovani). Nel caso risulti necessario si procederà a individuare i componenti della giuria attraverso sorteggio tra coloro che hanno dato la disponibilità a partecipare, sorteggio che avverrà in seduta pubblica. A garanzia dell'imparzialità e correttezza della procedura di nomina, i criteri di selezione e i risultati della stessa verranno comunicati al Comitato di Garanti e Tecnico Regionale di Garanzia in materia di partecipazione.

Prima di avviare l'attività delle quattro giurie dei cittadini gli Uffici comunali (Ufficio Partecipazione, Ufficio Urbanistica e Servizio Comunicazione) predisporranno tutta la documentazione necessaria a garantire a tutti i partecipanti alla giuria di avere un'informazione completa sulle tematiche che dovranno essere esaminate dalle stesse. L'informazione dovrà essere completa, pertinente, rilevante e soprattutto finalizzata a far acquisire competenze anche a soggetti che non sono addetti ai lavori, in modo che questi possano esprimere nel corso dei lavori della giuria un'opinione consapevole. In tale ottica il primo incontro delle Giurie (in seduta plenaria) avrà essenzialmente una valenza formativa: verranno brevemente esaminati la natura e la funzione del Piano Strutturale Comunale e i principali temi inerenti la pianificazione urbanistica con particolare riferimento alla città di Modena. Un successivo incontro (sempre in seduta plenaria) sarà finalizzato ad acquisire pareri e interventi sia da parte di esperti che dai cd. testimoni privilegiati (ad esempio rappresentanti di enti o realtà associative) sulle quattro macro-tematiche di discussione. La metodologia che verrà utilizzata è quella del **Bar Camp**: in tale sede chiunque voglia intervenire, purché in modo pertinente rispetto l'oggetto della discussione potrà chiedere di partecipare. Ogni partecipante avrà il diritto di esprimere la sua idea/proposta nel breve spazio di pochi minuti ed eventualmente presentare atti e documenti, al fine di "orientare" i giurati; quest'ultimi avranno quindi la possibilità di farsi un'opinione valutando diversi punti

di vista rispetto ai temi oggetto di discussione. Tale iniziativa è realizzata in seduta pubblica, per cui tutti i cittadini interessati potranno partecipare come uditori.

A seguito della fase "istruttoria" (due/tre incontri), sulla base della documentazione acquisita, le giurie inizieranno il loro lavoro con il supporto di operatori professionisti che gestiranno la discussione mediante tecniche di facilitazione, in modo da consentire che deliberazioni conclusive della giuria tengano conto di tutti i punti di vista dei giurati. Ogni Giuria dovrà deliberare in merito ad un tema/ambito tra quelli definiti in fase preliminare e richiamati in precedenza.

A corredo della documentazione fornita dall'Amministrazione, e del materiale raccolto nel Bar Camp, ogni Giuria potrà far ricorso alla documentazione proveniente da altre fonti e richiedere l'intervento di esperti e di tecnici sia comunali che esterni (a titolo gratuito) al fine di assumere ulteriori elementi conoscitivi utili alla sua attività deliberativa. I giurati, inoltre, potranno concordare con i facilitatori, l'organizzazione di **Camminate di Quartiere**, allo scopo di approfondire tematiche legate a particolari localizzazioni o acquisire conoscenza diretta di problematiche ritenute significative ai fini della discussione.

Le Giurie entro la fine del mese di aprile devono predisporre un report conclusivo contenente una sintesi delle deliberazioni adottate, evidenziando i punti adottati all'unanimità e quelli adottati a maggioranza.

Le riunioni delle Giurie dei Cittadini si terranno presso il **Laboratorio della città**. Tale servizio, già attivo nell'ambito delle attività del Servizio Pianificazione Urbanistica (www.comune.modena.it/laboratoriocitta), sarà a disposizione del cittadino che voglia ottenere informazioni sul PSC e sul processo partecipativo e in particolare sul lavoro delle Giurie dei Cittadini.

3.4 Presentazione dei risultati

A conclusione del ciclo di incontri delle giurie, i portavoce di ogni giuria illustreranno i risultati della attività deliberativa realizzata nel corso di una iniziativa pubblica (Town Meeting) organizzata nel corso del mese di maggio. A tale presentazione seguirà una breve discussione con esponenti della Giunta comunale in relazione ad aspetti inerenti la fattibilità delle proposte elaborate dalle Giurie. A seguito di tale confronto, il pubblico partecipante all'iniziativa potrà esprimersi attraverso meccanismi di votazione sul grado di desiderabilità delle proposte presentate. Si prevederà inoltre la possibilità di esprimere la propria preferenza attraverso Internet, assicurando un collegamento *in streaming* in occasione dello svolgimento dell'incontro pubblico.

3.5 Documento di Proposta Partecipata

A seguito dell'iniziativa pubblica, i report contenenti le proposte deliberate dalle Giurie dei Cittadini, con allegati i livelli di desiderabilità espressi dai cittadini nel corso dell'iniziativa stessa, saranno rielaborati e integrati nel **Documento di Proposta Partecipata** e verranno presentati alla Giunta Comunale. La Giunta si impegna a tenere in considerazione quanto emerso dal percorso partecipativo nella sua attività di predisposizione del documento Preliminare previsto dall'art. 32 della legge 20/00.

3.6 Monitoraggio conclusivo e valutazione partecipata

Il documento Preliminare di piano, di cui al punto precedente, verrà esposto da parte dell'Assessore all'Urbanistica alle Giurie dei Cittadini, in modo che queste possano valutare se e come il documento adottato dalla Giunta abbia tenuto conto delle proposte emerse dal percorso partecipativo contenute nel Documento di Proposta Partecipata. In tale sede le Giurie predisporranno una breve relazione che verrà trasmessa al Comitato dei Garanti e Tecnico Regionale di Garanzia in materia di partecipazione.

4. Piano di Comunicazione

Il processo partecipativo sarà accompagnato da una costante attività di comunicazione sia *offline*, per raggiungere i cittadini che non usufruiscono di internet, sia *online*.

Il piano di comunicazione verrà messo a punto per rispondere ad un triplice obiettivo:

- informare i cittadini dell'avvio del percorso partecipativo e invitarli a presentare la propria autocandidatura per poter partecipare alle Giurie dei Cittadini;
- informare i cittadini in merito all'iniziativa che si terrà nel mese di maggio (Town Meeting);
- rendicontare su tutto il materiale prodotto nell'ambito del percorso partecipativo.

La comunicazione **offline** potrà prevedere la diffusione di informazioni sull'iter, sui contenuti e sulle modalità di svolgimento del processo partecipativo tramite opuscoli, cartoline, depliant, comunicati stampa, bacheche ecc., e sarà finalizzata a pubblicizzare il progetto e a sollecitare la partecipazione dei cittadini.

Per quanto riguarda la modalità di comunicazione **online**, sarà predisposto un sito web dedicato al processo partecipativo, sul quale sarà possibile:

- **Informarsi ed aggiornarsi:** scaricare tutti i materiali informativi prodotti in formato cartaceo, reperire la reportistica dei vari incontri partecipativi che saranno pubblicati tempestivamente, consultare la rassegna stampa riguardante il processo, iscriversi alla newsletter, accedere alle informazioni dei social network (facebook, twitter, flickr, youtube)
- **Partecipare:** Saranno attivati dei profili dedicati al processo partecipativo sui principali social network e sarà possibile votare nella fase finale del processo, nel corso del Town Meeting, sulla desiderabilità delle proposte.

5. Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo

100 partecipanti alle Giurie dei Cittadini;
Circa 150 partecipanti al Bar Camp in qualità di pubblico;
Circa 20 partecipanti al Bar Camp in qualità di relatori;
Circa 200 partecipanti al Town Meeting;
3/4 Esperti coinvolti nell'attività di facilitazione;
10/15 esperti "convocati" dalle Giurie;

80.000 famiglie residenti nel Comune di Modena informate tramite il periodico "Modena Comune";
Circa 12.000 utenti dei social network

6. Piano finanziario.

Il Comune di Modena metterà a disposizione le risorse umane interne necessarie alla realizzazione del progetto, nonché gli spazi della Palazzina Pucci per svolgere incontri e laboratori.

Il costo complessivo per la realizzazione del progetto si ritiene essere pari a € 20.000; il Comune di Modena si impegna ad un proprio finanziamento di € 5.000 e chiede un supporto finanziario all'Assemblea Legislativa pari ad € 15.000.

Piano Finanziario a preventivo

VOCI DI SPESA Costi

ONERI PER LA PROGETTAZIONE	Realizzata dall' ufficio partecipazione
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	Realizzata dall' ufficio partecipazione
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	
Servizi di facilitazione	10.000
Spese di outreach	5.000
Spese per materiali	500
Spese di catering	1.000
Spese per baby Parking	1.000
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	
Materiali /Stampe	1.500
Video	1.000
TOTALE	20.000

7. Note metodologiche

Il Comune di Modena si impegna ad esaminare le modifiche che verranno richieste dal Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione nel corso del processo, a predisporre una relazione intermedia ed una relazione finale corredata da adeguata rendicontazione, per consentire l'attivazione di modalità di valutazione sull'efficacia del processo.

Il Comune di Modena si impegna inoltre a rispettare il piano finanziario dettagliato presentato e a richiedere preventivamente al Tecnico di garanzia eventuali modifiche sostanziali al processo ed al piano finanziario stesso.

Il Comune di Modena inoltre si impegna:

- a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo;
- a predisporre una relazione finale, che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata.

8. Sintesi delle fasi del processo partecipativo

FASE PROPEDEUTICA

(Dicembre 2012_ metà Febbraio 2013)

- *Individuazione e attivazione del comitato di pilotaggio;*
- *Definizione dei contenuti che saranno alla base della discussione delle Giurie;*
- *Campagna di comunicazione;*
- *Bando per l'individuazione di 100 cittadini per la composizione delle 4 Giurie di cittadini;*
- *Definizione dell'agenda degli incontri;*
- *Predisposizione del documento informativo da distribuire alle Giurie.*

FASE DI BRIEFING DEI PARTECIPANTI

(metà Febbraio/metà Marzo 2013)

- *Formazione dei partecipanti:*

Tutti i componenti delle giurie vengono invitati a partecipare ad un incontro di presentazione del percorso partecipativo durante il quale ricevono informazioni sul loro ruolo e su significato, regole, obiettivi della partecipazione. Nella stessa occasione vengono informati sulle tematiche oggetto del percorso partecipativo. Attività previste: incontro in plenaria

- *Approfondimento delle tematiche oggetto del percorso partecipativo:*

Ciascuna giuria, ha la facoltà di richiedere l'approfondimento di alcuni particolari aspetti (tipo: esempi di altre città europee, idee innovative etc...) utili a documentarsi e a farsi un'idea sul tema di discussione. Attività previste:

BAR CAMP aperto a tutti(acquisizione di pareri e interventi di esperti e testimoni privilegiati su aspetti il cui approfondimento è stato richiesto dalle giurie di cittadini).

CAMMINATE DI QUARTIERE (i giurati, qualora lo ritengano necessario, possono richiedere l'organizzazione di sopralluoghi da effettuarsi con tecnici e facilitatori).

FASE DELIBERATIVA

(Metà Marzo/Aprile 2013)

- *Incontri delle Giurie:*

Le Giurie, nel corso di 2/3 incontri, discutono con il supporto di facilitatori professionisti e predispongono un report conclusivo contenente una sintesi delle deliberazioni adottate.

Attività previste:

Organizzazione di incontri gestiti attraverso le tecniche partecipative di volta in volta ritenute più appropriate ad affrontare le tematiche oggetto del processo partecipativo (es. Focus Group, Analisi Swot, Quadro Logico, Planning for Real etc...)

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA FASE DELIBERATIVA

(Maggio 2013)

- *Evento di presentazione del lavoro delle giurie e discussione:*

I portavoce delle giurie, nell'ambito di un evento pubblico, illustrano i risultati del loro lavoro e ne discutono con i componenti della Giunta Comunale. L'evento prevede che il pubblico partecipante possa votare sul grado di desiderabilità delle proposte presentate.

Attività previste:

evento sul modello del Town Meeting

PRESENTAZIONE DEL "DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA"

(Giugno 2013)

A seguito dell'evento di presentazione pubblica dei risultati, viene elaborato il "Documento di Proposta Partecipata" da presentare alla Giunta Comunale.

SETT
2012

OTT

NOV

DIC

AVVIO FASE PROPEDEUTICA

GEN
2013

FEB

AVVIO FASE DI BRIEFING DEI PARTECIPANTI

MAR

AVVIO FASE DELIBERATIVA

APR

MAG PRESENTAZIONE PUBBLICA RISULTATI DELLA FASE DELIBERATIVA

PRESENTAZIONE DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA ALLA GIUNTA

GIU

*fase di
confronto con le
realità
organizzate
nell'ambito di
"Effetto
Modena"*

*fase di
partecipazione
dei cittadini
nell'ambito del
processo
partecipativo
finanziato dalla
Regione E.R.*

